

"Il Mudec e il suo pubblico. Museologia partecipata in previsione del nuovo allestimento della collezione permanente"

Il Mudec, istituto polifunzionale il cui cuore è costituito dalle Collezioni etnografiche del Comune di Milano che raccolgono circa novemila tra opere e oggetti d'uso, tessuti e strumenti musicali, ha aperto al pubblico il 28 ottobre 2015, presentando al pubblico un'esposizione organica e ragionata dal titolo "Oggetti d'Incontro", finalizzata ad illustrare al grande pubblico le dinamiche dei diversi "incontri" tra la società milanese e l'"altro" nel corso degli ultimi quattro secoli.

A cinque anni dalla sua apertura, è allo studio un nuovo allestimento della collezione permanente, che si aggiornerà completamente secondo criteri e punti di vista innovativi. Il nuovo progetto si propone di collocare, grazie agli oggetti, la storia milanese all'interno di una storia vista con prospettiva globale.

In quest'ottica la nuova permanente si manterrà al passo con le continue mutazioni della nostra società, rispondendo ai bisogni educativi emersi in questi anni in maniera preponderante: un bisogno di capire l'oggi da parte della cittadinanza ma anche una necessità per gli educatori di formarsi in chiave interculturale.

Verrà quindi proposto al pubblico contemporaneo, la cui composizione include in larga parte anche cittadini italiani di origine straniera, desiderosi di ritrovare la propria esperienza storica nei musei, un percorso che possa fornire strumenti per affrontare temi come le migrazioni e il colonialismo, con consapevolezza di quello che è stato il passato storico per costruire un futuro di dialogo.

La terza sezione del nuovo percorso, esporrà una selezione di opere entrate a far parte delle collezioni civiche negli anni Trenta e Quaranta del Novecento, come testimonianza della presenza milanese nelle colonie d'Africa, e una selezione di oggetti provenienti da diversi paesi dell'Africa Occidentale, giunti nelle collezioni milanesi negli anni Cinquanta del secolo scorso.

Le opere saranno quindi punto di partenza per sviluppare la narrazione sulla "rappresentazione dell'Altro" e sulla costruzione di un immaginario coloniale (economico, politico e turistico) che ancora oggi permea diversi aspetti della cultura e della vita quotidiana di ognuno, delineando così contestualmente una nuova autorappresentazione degli italiani, che si sviluppa anche attraverso il confronto e il rispecchiamento nell'altro.

Vista la delicatezza e la sensibilità dei temi in questione, e in accordo con i più attuali indirizzi museologici, il 5 di settembre 2020 le comunità di riferimento saranno coinvolte in un workshop dedicato ai temi della musealizzazione delle opere etnografiche di origine coloniale.

Il coinvolgimento delle comunità risulta essenziale per elaborare una narrazione del periodo storico coloniale il più possibile condivisa, in un'ottica di museo partecipato. La volontà dello staff scientifico del museo è quella di presentare ad un gruppo di rappresentanti/esponenti delle diverse comunità, soprattutto la selezione di oggetti risalenti al periodo coloniale, solo recentemente entrati a far parte delle collezioni del Mudec. Tali oggetti erano infatti conservati nei depositi del Museo del Risorgimento e provengono dal Museo della Guerra, aperto al Castello Sforzesco negli anni successivi alla Prima Guerra Mondiale e chiuso al termine del secondo conflitto bellico.

Da allora questi oggetti e la memoria di cui sono portatori non sono stati mai più proposti al pubblico.

Il workshop, esclusivamente su invito, si svolgerà al Mudec, nello Spazio delle Culture, in Via Tortona 56, 20144 Milano, sabato 5 settembre 2020 dalle 10 alle 18.

Parteciperanno alla giornata al massimo 15 persone, l'incontro si svolgerà nel rispetto delle misure sanitarie vigenti.

Programma della giornata:

ore 10:00 inizio lavori

- Presentazione del Museo e del progetto di allestimento della nuova permanente, con particolare attenzione alla sala dedicata al periodo coloniale.
- Visita al deposito del museo per visionare le opere.

Ore 13 Pausa pranzo

Ore 14 ripresa lavori

- raccolta prime impressioni sul nuovo percorso allestitivo e sulla contestualizzazione delle opere;
- discussione su tematiche quali:
 - modalità di trasmissione della memoria storica e dei rapporti tra Africa e Italia alle nuove generazioni;
 - modalità di rappresentazione delle comunità nel percorso museale;
 - focus di approfondimento sulla figura della donna africana e del "corpo nero" nel periodo coloniale;
 - individuazione delle modalità di allestimento delle opere e definizione degli apparati didattici (didascalie e videoinstallazioni), nell'ottica della museografia partecipata.

Ore 18 Conclusione lavori

Partecipanti:

Nominativo	Associazione di riferimento
Nuurta Ahmed	Associazione Shukran
Asli Habbas	Gogol' Ostello
Daniel Tsegai	Cosa. Centro Orientamento Studi Africani
Selam Tesfai	-
Modou Gueye	Associazione Sunugal
Stephane Ngono	Leader del gruppo musicale Shardafrica e animatore al Museo Africano di Ugnano
Rahel Sereke	Associazione di promozione sociale Cambio Passo ONLUS
Yonas Haile Dawit	Chiesa copta Eritrea
Teclamariam Ghebreyesus	ASPE Onlus – associazione Messeret
Rufin Doh	Direttore di Maschere Nere

Koffi Michel Fadonougbo	Città Mondo
Ghirmay Habtemichael	Comunità Eritrea in Milano

Il video racconto dell'incontro sarà presentato nel mese di ottobre 2020 alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, in occasione del festival "Everything Passes Except The Past" organizzato dal Goethe-Institut.